



DOCUMENTO



Bastava essere europei per sentirsi padroni e dominatori in ogni altro luogo

India, 1948; lord Mountbatten con Nehru.

ANALISI IL CONTINENTE IN CRISI DI IDENTITÀ

FRATELLI D'EUROPA

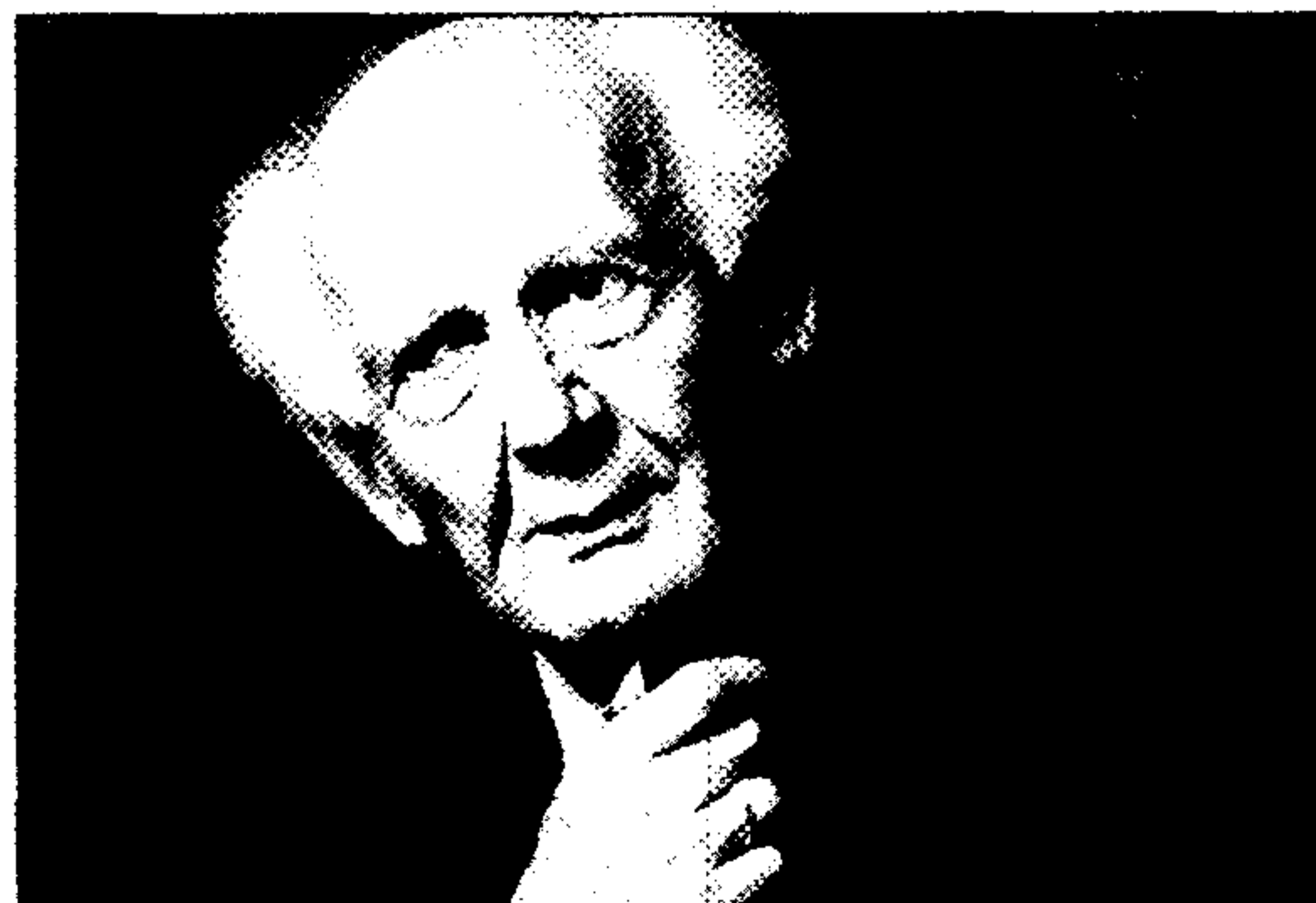
l'Europa è depressa

*Noi abbiamo scoperto tutti gli altri paesi, nessuno ha scoperto noi. Abbiamo dominato e non siamo mai stati dominati. Perché ora il nostro modello è in crisi? In anteprima la diagnosi che un grande intellettuale presenta al festival **dell'economia** a Trento.*

■ di ZYGMUNT BAUMAN
 fotografie di HENRY CARTIER-BRESSON - Magnum

Oggi il nostro pianeta non è accogliente per l'Europa. (...) Noi europei viviamo questa scarsa accoglienza come un problema, cioè come una deviazione da ciò che ci si potrebbe legittimamente aspettare, un'anomalia che occorre rimettere a posto. Dico ri-mettere perché in passato, presumibilmente, ci sentivamo chez nous sul pianeta: pensavamo che la sua accoglienza nei confronti nostri e delle nostre audaci imprese ci spettasse per diritto, e davamo per scontato che quel sentirsi «a casa nostra» sarebbe durato come se fosse nell'ordine naturale delle cose. L'«ospitalità» veniva talmente naturale da non balzarci mai all'occhio come un problema che richiedesse una particolare attenzione. (...)

Ryszard Kapuscinski fa notare un cambiamento assai gravido di conseguenze, ancorché surrettizio e sotterra- ▶



LEONARDO CENDAMO / GRAZIA NERI

GRANDE PENSATORE DELLA MODERNITÀ

Zygmunt Bauman, 81 anni, è uno dei grandi pensatori occidentali dell'ultimo secolo. Ha insegnato a lungo sociologia all'Università di Leeds. Polacco, è stato docente all'Università di Varsavia fino al 1968, quando dovette lasciare il paese in seguito alle purghe antisemite. I suoi ambiti di ricerca spaziano dal movimento operaio alla natura della modernità.